

PUGLIA

COME NEL CASO DELL'INPS

IL CONTRIBUTO DA 2MILA EURO

Sono oltre 36mila le domande presentate dai professionisti per ottenere il sussidio quelle già pagate sono circa 28mila

UN «BUG» DEL SITO INNOVAPUGLIA

Il problema scoperto da un utente che ha visualizzato la scheda di qualcun altro L'esperto: «Bisogna segnalare al Garante»

Bando «Start», la privacy è a rischio

Esposti online i dati personali di chi ha fatto domanda alla Regione. La replica: non è grave

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Sono 36.745 le domande presentate alla Regione per l'avviso Start, la misura di aiuto per i professionisti: 2.000 euro di contributo a fondo perduto che si sommano a quelli previsti dai decreti statali. E ora - proprio come successe con l'Inps ad aprile - spunta il giallo del «data breach»: un «bug» del portale informatico, gestito da InnovaPuglia, ha fatto sì che i dati personali di alcuni utenti (nome, cognome, codice fiscale e situazione reddituale) siano stati diffusi a terzi.

Il caso è emerso con una lettera che il «data protection officer» della Regione ha inoltrato a InnovaPuglia il 15 ottobre, dopo che un cittadino il 12 ottobre aveva segnalato all'help desk «di aver visualizzato dati personali di un altro utente». In piccolo si tratta più o meno di quello che è capitato ad aprile con il sito dell'Inps, andato in tilt sotto il peso delle richieste per il bonus da 600 euro per le partite Iva: un utente entra nell'area personale del portale e scopre che al suo profilo sono associati i dati di qualcun altro. La stessa cosa è successa con il portale di InnovaPuglia.

NEL 2017

Una fuga di dati dal Portale della Salute è costata 32mila euro di multa

Gli approfondimenti tecnici effettuati dalla società in-house della Regione (al momento senza presidente, dopo le dimissioni dell'uomo del pendolino anti-covid, Giuseppe Tiani) hanno confermato l'esistenza del problema, ritenendo però che il «leak» (la «fuga» di dati) riguardi pochissimi utenti: «sicuramente» sono stati diffusi illecitamente i dati del primo ad aver fatto la segnalazione al call center, e «potenzialmente» quelli di altre 30 persone. «Pur essendo stati esposti dati reddituali e quindi di una certa rilevanza da un punto di vista privacy - secondo la relazione predisposta da InnovaPuglia -, è improbabile che il soggetto che ha erroneamente visualizzato i dati utilizzi gli stessi fraudolentemente e in danno dell'interessato, anche alla luce del fatto che lo stesso soggetto ha prontamente attivato procedure di segnalazione dell'evento al titolare». In questi casi la legge prevede che vada fatta una segnalazione all'Autorità garante dei dati personali, nella quale - oltre a descrivere il problema nei dettagli - è necessario illustrare le misure di contenimento messe in atto. Per InnovaPuglia, però, questo non era necessario perché «pur essendo stati esposti dati reddituali e quindi di una certa rilevanza da un punto di vista (della) privacy, è improbabile che l'evento provochi tali rischi per i diritti e la libertà dell'interessato coinvolto».

«In questi casi - è l'opinione di Ugo Lopez, ingegnere informatico e docente a contratto di Informatica forense e Sicurezza nelle reti e nei sistemi distribuiti all'Università di Bari - la norma prevederebbe la notifica all'au-

torità di controllo competente possibilmente entro 72 ore dal momento in cui si è venuti a conoscenza dell'evento, a meno che sia improbabile che la violazione dei dati personali presenti un rischio per i diritti delle persone». E la scelta di non procedere potrebbe non essere stata corretta: «Per quanto emerge dai documenti pubblici - spiega Lopez - non sono del tutto convinto della valutazione effettuata. La norma lascia intendere che l'assenza di rischio per la privacy debba essere assolutamente evidente, anche interpretando il brevissimo termine delle 72 ore indicato per la notifica. Riguardo alla tipologia di dati violati, è lo stesso «Dpo» a dire che sono stati violati dati «a maggior tutela» come quelli sul reddito. Anche la modalità di esecuzione dell'analisi di rischio è, se non me, rivedibile: non basta dire quale sia la probabilità che vengano diffusi all'esterno dati personali, bisogna anche valutare l'impatto che la diffusione di questi dati avrebbe sui soggetti coinvolti. Infine, non è nemmeno menzionata la possibilità che altri utenti possano aver avuto accesso a dati di terzi nonostante è quello che è accaduto almeno due volte».

Non è la prima volta che una falla di sicurezza sui server di InnovaPuglia si verifica un problema di questo genere. A dicembre 2017 un problema analogo ha riguardato il Portale della Salute della Regione, all'epoca gestito dalla società in-house tramite un appalto alla Engineering spa. Sul caso, piuttosto grave, l'Autorità garante della privacy ha avviato una istruttoria attraverso la Finanza che ha evidenziato gravi criticità di gestione: per questo il Garante ha comminato a InnovaPuglia una multa da 32mila euro. A pagarla dovrebbe essere la stessa Engineering. Ma anche in questo caso, il responsabile del trattamento dei dati è la Regione, che nello scorso settembre ha «avvertito» per iscritto InnovaPuglia: dovrà farsi carico di ogni eventuale altra sanzione.

Per quanto riguarda Start, a fronte delle 36mila domande fino a oggi ne sono state pagate 28.659 ed escluse 2.102. Per altre 1.173 domande la Regione ha inviato richieste di integrazione.

L'INIZIATIVA L'ASSOCIAZIONE PARTECIPA DA DOMANI A «JOB ORIENTA» DI VERONA FIERE

«I pedagogisti pugliesi e lucani collaborano con insegnanti e famiglie

● Ci sarà anche l'Associazione nazionale pedagogisti italiani - Sezione di Puglia e Basilicata a «Job Orienta 2020» organizzato da Verona Fiere.

«La partecipazione a questo appuntamento - spiega Filomena Labriola, presidente delle due sezioni - è una maniera per presentare il nostro lavoro pedagogico, le esperienze sul territorio, i risultati ottenuti, i problemi riscontrati». Numerose sono, infatti, le attività svolte in questi anni. Innanzitutto sul piano della formazione e del praticantato. Poi la partecipazione a convegni e seminari. Infine i rapporti con le istituzioni regionali per valorizzare le attività pedagogiche in ogni ambito, a partire dalla famiglia e dalla scuola. «In un mondo fortemente digitalizzato - aggiunge Labriola

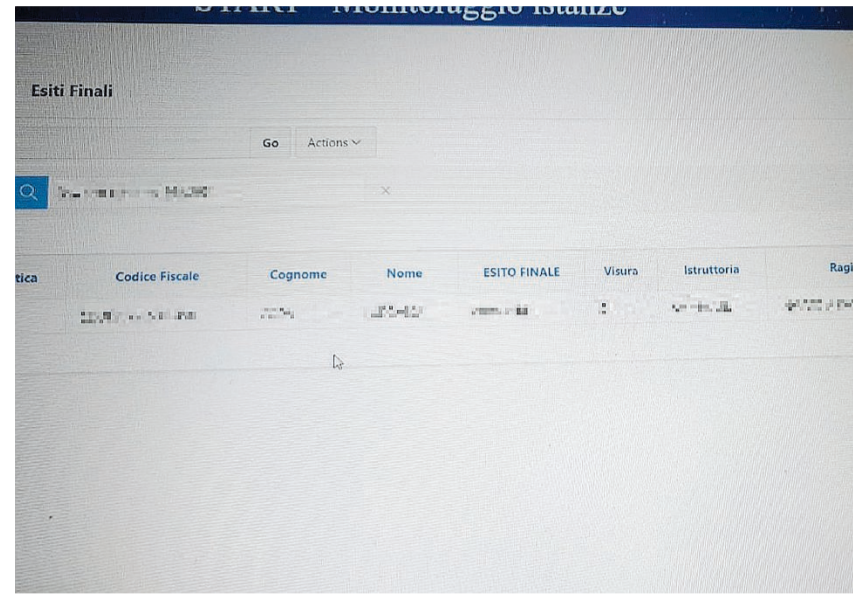
- il bisogno di comunicazione tra genitori e figli è un aspetto delicato del processo pedagogico. Per questa ragione è necessario affiancare e aiutare gli insegnanti nella creazione di unità di pedagogia scolastica».

Quella dell'Associazione nazionale pedagogisti è una proposta a tutto campo e un servizio alla società, con una spiccata attenzione nei confronti dei bambini e dei ragazzi. Tuttavia nessun processo pedagogico può essere efficace senza la collaborazione delle famiglie e delle agenzie educative. L'edizione di quest'anno di «Job Orienta» si svolge in uno spazio virtuale in cui verranno presentati servizi e offerta formativa. Il progetto è rivolto ai giovani, al sistema educativo, ai temi scientifici, alle nuove tecnologie ed al mondo delle professioni.



30 GLI «ACCOUNT» CHE POTREBBERO ESSERE STATI VIOLATI

Il portale di InnovaPuglia che gestisce le domande per l'avviso Start destinato ai professionisti A sinistra l'ingegner Ugo Lopez (Università di Bari) e (in basso) l'ex presidente Giuseppe Tiani che si è dimesso dopo il caso del «pendolino anti-covid» raccontato dalla «Gazzetta»



LA SENTENZA «L'EX AMMINISTRATORE E L'EX DIRETTORE SUMMA NON TRUFFARONO AEROPORTI»

Vigilanza a spese di Adp assoluzione per Di Paola

● **BARI.** Si è chiuso con un'assoluzione con formula piena il «caso» del servizio di vigilanza pagato da Aeroporti di Puglia a favore dell'ex amministratore unico Domenico Di Paola. Il Tribunale di Bari ha assolto «perché il fatto non sussiste» sia Di Paola, sia Patrizio Summa, all'epoca direttore amministrativo di Adp, entrambi imputati per truffa. Di Paola era accusato di aver fatto pagare alla società aeroportuale che ha amministrato, in otto anni, 576mila euro di spese di vigilanza privata notturna sotto la sua abitazione.



ASSOLTO L'ing. Mimmo Di Paola

Summa, invece, era a giudizio per aver firmato i mandati di pagamento per il servizio di vigilanza.

Stando alle indagini condotte dai finanziari del Nucleo di polizia economico finanziaria del Comando provinciale di Bari, coordinati dalla Procura di Bari, Di Paola avrebbe indebitamente usufruito dal 2006 al 2013 di sorveglianza notturna sotto casa nonostante non vi fosse - secondo l'accusa - «alcuna evidenza formale» di

minacce ai danni del manager, addebitando le spese ad Aeroporti di Puglia. In questo modo, Di Paola avrebbe indotto in errore il management di Adp.

Ma l'accusa è stata ritenuta dal tribunale insussistente. Nel corso del processo è stato infatti documentato che fin dal 2001 Di Paola era stato destinatario di minacce anche di morte, ricevendo anche una lettera in tal senso e una cartuccia di fucile. Per non parlare anni dopo, delle gravi minacce verbali rivoltegli da due persone armate che lo avevano bloccato in auto, al punto che Di Paola temette per la propria incolumità. Insomma, nessun raggirò, ai danni di Aeroporti di Puglia.

Il pm che ha ereditato il fascicolo, Daniela Chimienti, aveva chiesto una condanna per entrambi gli imputati alla pena di un anno di reclusione, a una multa di 400 euro e aveva chiesto la confisca dei beni sequestrati. E già perché, nell'ambito di questo procedimento la Guardia di Finanza nel 2016 eseguì un sequestro di beni per 253mila euro nei confronti dei due imputati, difesi dagli avvocati Michele Laforgia (studio Polis) difensore di Di Paola, Raffaele Quarta e Gaetano Carrieri, difensori di Summa, dei quali ieri, invece, il giudice monocratico Valentina Tripaldi ha disposto la restituzione. Nel processo, infine, era costituita come parte civile anche Aeroporti di Puglia. [g. l.]

«Coloro che amiamo e che abbiamo perduto, non sono più dov'erano ma ovunque noi siamo».

(S. Agostino)



È tornato alla casa del Padre celeste

Mario de Gemmis Pellicciari
Barone di Castel Foce

marito premuroso, fratello amabile, uomo buono e generoso, gentile e rassicurante, esempio di rettitudine.

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA con i Suoi figli FRANCESCO con la moglie NATASCIA, GIAN MAURO con la moglie GIULIA ed i Suoi nipotini, la sorella MARILENA con i figli GIUSEPPE, EDOARDO e VINCENZO.

Roma, 18 novembre 2020

Dopo una vita dedicata all'impegno culturale e artistico si è spento lo scrittore

Vittorio Catani

Già direttore COMIT. Già collaboratore della Gazzetta del Mezzogiorno.

Lo comunicano con infinito dolore la moglie ELISA ROBINO con CLAUDIA, i figli MARA e ITALO e la sorella MARIELLA con PAOLA e FABRIZIO.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa di San Ferdinando oggi 24 novembre alle ore 16:30.

Bari, 24 novembre 2020

Anita Polimeno Ambrosi

Che il Tuo riposo sia dolce e sereno. Resterai per sempre nei nostri cuori e Ti ricorderemo con tanto amore.

ANNALISA, FRANCESCA E PATRIZIA.

Bari, 24 novembre 2020

Cara

Anita

Te ne Sei andata in silenzio come Sei vissuta.

La Tua gentilezza sarà sempre nel mio cuore.

FULVIA.

Bari, 24 novembre 2020

BIAGIO, LILIA e ILARIA TATO sono vicini alla famiglia Ambrosi in questo momento di infinito dolore per la perdita della amata mamma, donna di grandi virtù

Dottressa

Anita Polimeno Ambrosi
Bari, 24 novembre 2020

TRIGESIMO

25 Ottobre 2020 25 Novembre 2020

Dott.ssa

Rossella Melpignano Di Sciascio

Ancora increduli ricorderemo Rossella unendoci in preghiera in S. Ferdinando ore 17:30 il 25 novembre 2020.